

Vari **Nuoto** L'atleta dopo Singapore: "Ho visitato il camp, dal 1 settembre torno in vasca. Mi attende un triennio importante"

Blitz a Gubbio di Cerasuolo

Il neo campione del mondo nei 50 rana: "Qui per Palombi e l'amico Burdisso, mi incuriosiscono le città medievali e i luoghi di Don Matteo, sono un fan della serie Tv, dà serenità". Gli impianti? "Belli e funzionali"

di Luca Mercadini

GUBBIO

Un blitz che ha illuminato le vie del centro e le strutture sportive della città. Il campione mondiale di nuoto nei 50 metri rana, primo italiano nella storia a raggiungere tale titolo, Simone Cerasuolo, 22 anni, è "atterrato" ieri mattina tra le vie e le piazze di Gubbio. Il blitz è iniziato nella piscina comunale durante il camp voluto da Simone Palombi, allenatore pluridecorato che ha ormai stabilito la sua base operativa in città.

"Ci conosciamo dal 2023 - spiega l'atleta di Imola -, anno in cui abbiamo condiviso l'esperienza in Nazionale agli Europei di Dublino. Palombi è un grande tecnico, persona dedita al lavoro e molto umile. Proprio come me, per questo mi piace e per questo sono a Gubbio. Ho voluto dargli una mano nel suo camp. E' una bellissima iniziativa che per il secondo anno si svolge in Umbria. Ho visto

Il successo iridato

"Ma io sono sempre quello di prima
Mi piace nuotare lontano da occhi indiscreti"

che ci sono ragazzi che vengono anche da fuori regione, e questo dimostra il livello del camp. Da parte mia ho mostrato alcuni esercizi nella rana, risposto alle domande dei giovani atleti e, per chiudere, una gara tutti insieme".

Ma c'è anche l'amicizia con Federico Burdisso, due medaglie olimpiche a Tokyo, che si allena proprio a Gubbio con il maestro Palombi...

"Certamente, ci conosciamo dal 2022, sempre per via della Nazionale. Ed è



A Gubbio
Il campione del mondo Simone Cerasuolo con Simone Palombi e Federico Burdisso nella piscina comunale Sotto a Singapore dopo la conquista dell'oro mondiale nei 50 rana primo italiano nella storia

collegando la realtà sportiva con l'economia e le socialità locali. Non solo per Gubbio ma direi per tutta la regione".

Ma è vero che Cerasuolo ha conosciuto Gubbio in Tv? "Qui hanno girato Don Matteo per 9 anni e io non mi sono perso nemmeno una puntata. Sono proprio curioso di visitare la piazza, con la mia fidanzata Maria Chiara, dove c'era la caserma dei carabinieri e l'altra dove c'era la canonica. Sono un grande appassionato di questa serie Tv, trasmette tanta tranquillità e serenità".

Il futuro del neo campione del mondo?

"Mi attende un triennio importante fino alle Olimpiadi. Intanto dal 1 settembre riprendo gli allenamenti, poi c'è l'impegno europeo in vasca corta a dicembre". Dopo Singapore come è cambiata la sua vita?

"Sono sempre il ragazzo di prima, quello al quale piace nuotare lontano da occhi indiscreti, anche se ora la pressione e l'aspettativa crescono come è normale che sia, riconoscimento anche dei tanti sacrifici fatti in questi anni".

Ma, come ha mostrato questo viaggio che oggi prosegue a Spoleto, Assisi e alle Gole del Nera, la gioia di nuotare e di condividere il proprio percorso con una comunità pronta ad accoglierlo, resta la bussola principale. La breve permanenza a Gubbio lascia una traccia concreta: un esempio di come lo sport possa legarsi al tessuto di una città, offrendo opportunità di crescita, formazione e visibilità internazionale. E, soprattutto, rafforzando la storia di un campione che non smette di credere nel potere della dedizione e della collaborazione.



nata una bella amicizia". La trasferta di Gubbio nasce, però, anche da altro ancora... "La bellezza dei luoghi e l'atmosfera che si respira in Umbria: borghi suggestivi, quiete, poche auto, una realtà dove la gente si conosce. Mi piace molto dove tutti si conoscono, preferi-

sco questi posti alle grandi città. Sono sempre stato affascinato dalle realtà medioevali ma a Gubbio non ero mai stato. E poi devo dire che la piscina di Gubbio è molto bella, accanto ci sono i campi di tennis e lo stadio di calcio. Un complesso che non è facile trovare in giro per l'Italia".

Che ne pensa della decisione di Palombi di lasciare Roma e trasferirsi a Gubbio? "Una sfida ambiziosa, lo ammiro, è una scelta di coraggio. Tanto di cappello. Un'iniziativa che può sviluppare un percorso importante e apportare benefici a cittadini e territori,

Ciclismo Il campione italiano si è aggiudicato la kermesse riservata alla categoria juniores. Terzo il ternano Serangeli

A Carlo Carosi la 56esima edizione del Gp Mocaiana

GUBBIO

È stato il campione italiano Carlo Carosi a vincere in volata l'edizione numero 56 del GP Mocaiana, la kermesse riservata alla categoria Juniores, che si è corsa domenica nella omonima frazione eugubina.

Carosi ha battuto nella lunga volata in leggera salita i compagni di fuga Mattia Chinellato della Logistica Ambientale, con la terza piazza del ternano e campione umbro in carica Giacomo Serangeli della Vangi.

La gara si è decisa sulla salita di Monte-

lugliano all'ultimo passaggio ad appena 8 chilometri al traguardo.

E' partito un drappello di dieci corridori in fuga che è riuscito a guadagnare 12 secondi sul resto del gruppo.

Ultimi cinque chilometri interpretati come una cronometro con i migliori del gruppo destinati, come annunciato dal programma, a giocarsi la volata finale.

A braccia alzate è stato la maglia tricolore a tagliare per primo il traguardo di Mocaiana, mettendo in fila tutti gli altri rivali.

La Gubbio Ciclismo Mocaiana, che ha

organizzato la corsa, 112 chilometri percorsi ad una media velocissima, soddisfatta per questo successo che resterà nella storia della società.

E pensare che non era cominciata nel migliore dei modi con la pioggia che ha disturbato le operazioni di presentazione e che è caduta abbondante per tutto il primo giro. Un po' la stessa cosa che si era già verificata lo scorso anno. Pioggia e poi sole pieno con i corridori juniores che sull'asfalto asciutto hanno volato, forse per merito della Madonna della Neve.



G.T. Podio Carosi sul gradino più alto